

ANDAR PER MONTI

Le planine della val Resia – Prealpi Giulie

DOMENICA 12 OTTOBRE 2014

RITROVO E PARTENZA: Chiesa di S. Giuseppe, viale Venezia (Ud), ore 08.30.

Presentazione

La Val Resia è una valle laterale del bacino del fiume Fella, caratterizzata oltre che da alcune rilevanti caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dall'essere abitata da una popolazione di antichissima origine che, stanziatasi nella valle verso il settimo secolo, ha mantenuto relativamente inalterate alcune tradizioni nonché la particolarissima lingua, la cui origine e le cui caratteristiche sono ancora oggi oggetto di studio da parte di esperti di tutto il mondo. Elementi di originalità presenta anche il patrimonio architettonico storico. La "casa resiana" di cui restano oggi solo alcuni rari esempi è contraddistinta da una particolare rastrelliera lignea in facciata e si può considerare una variante endemica della casa prealpina. L'edilizia rurale temporanea è invece legata dalla monticazione di tipo slavo che è di carattere individuale e non collettivo. Nel passato il bestiame non veniva cioè portato in modo comunitario nelle malghe e qui affidato ad un malgaro, come ad esempio nella vicina Carnia, ma ogni famiglia si trasferiva "armi e bagagli" in una sede estiva costituita da una o più piccole costruzioni (gli "stavoli", detti anche in Val Resia "planine") e da una zona prativa di pertinenza ove pascolava i pochi capi di sua proprietà. Questi insediamenti erano numerosissimi, dato che quasi ogni famiglia ne possedeva uno. Sono state censite, in tutta la valle, circa 700 planine: molte sono oggi ridotte allo stato di rudere, molte, soprattutto le più accessibili, sono state ristrutturare. Le costruzioni in buone condizioni che hanno mantenuto la maggior parte delle caratteristiche originarie sono circa una cinquantina. L'escursione proposta segue un percorso ad anello che consente di osservare alcuni dei più caratteristici stavoli della zona alta della valle.

Avvicinamento: In auto si raggiunge Stolvizza e per una strada militare costruita negli anni 50', stretta ma asfaltata, si arriva a Coritis. Superato questo ultimo paesino si lascia l'auto nei pressi di un piccolo guado della strada Coritis-Malga Coot, in corrispondenza dell'attacco del sentiero CAI n.731.

Percorso: Si raggiungono inizialmente (10 min circa) gli stavoli di Besa: in particolare, con una breve deviazione si tocca uno stavolo molto ben conservato del "tipo recente" della Val Resia. Ripreso il sentiero CAI si raggiunge la zona degli stavoli Ta za Mao (30 min). Da qui per tracce si scende nel pianoro sottostante ove vi sono altri due esempi di antiche costruzioni rurali. In seguito rapidamente ci si ricollega alla strada Coritis-Malga Coot, la si percorre per breve tratto in salita fino a raggiungere un bivio da cui si imbecca una lunga strada forestale che percorre a mezza costa il versante nord dell'alta valle. La si percorre in tutta la sua lunghezza: lungo il tragitto si aprono sulla destra scorci visuali via via più ampi fino a raggiungere in circa 40 minuti gli stavoli Slatina Superiore. Qui vi è uno stavolo originale, piccolo, ma molto bello e altri ristrutturati. Caratterizza la località la bellissima vista sull'anfiteatro montano che chiude la Val Resia e sul monte Canin. Pausa pranzo.

Da qui si percorre a ritroso la strada per un certo tratto. Per abbreviare si taglia in discesa per tracce fino a raggiungere i sottostanti stavoli di Jama, planina situata in bella posizione, con molte costruzioni, tutte però o modificate o allo stato di rudere. In circa 15 minuti si arriva quindi a Berceze ove sono alcuni esempi molto interessanti di stavoli della tipologia più antica. Rilevante anche la rete di mulattiere contornate da basse murature a secco, che si notano nei dintorni. Si ritorna sulla strada Coritis-Malga Coot e, dopo aver visitato gli stavoli più bassi della località Klen si ritorna alle auto.

Note L'escursione non presenta difficoltà particolari di tipo escursionistico, ma pur svolgendosi in gran parte su strade forestali, sentieri CAI o mulattiere prevede, per abbreviare alcuni tratti di percorso o per raggiungere certi gruppi di stavoli, anche brevi percorsi sui prati per tracce fuori sentiero. E' quindi consigliabile optare per calzature robuste ed evitare calzoni corti; vista la stagione e la quota il pericolo delle zecche è sempre in agguato! Pranzo al sacco.

Cartografia: Tabacco n°27.

Dislivello, Tempi, Lunghezza e Difficoltà. Il tempo complessivo si stima attorno alle 4/5 ore comprese le soste per osservare le costruzioni e il panorama. Il dislivello è modesto (circa 300 metri). Difficoltà **T/E** (Turistico/Escursionistico: qualche breve tratto fuori sentiero).

RESPONSABILITA'

Con questo programma s'informa il partecipante all'escursione delle difficoltà escursionistiche e dell'attrezzatura necessaria, pertanto chi partecipa lo fa sotto la propria responsabilità. Non è consentito l'abbandono della comitiva o la deviazione su altri percorsi.